



Università
Ca' Foscari
Venezia

**Inaugurazione
Anno Accademico
2020/2021**

Venezia, 24 febbraio 2021

Intervento inaugurale
della Magnifica Rettrice
Tiziana Lippiello

Gentilissime, gentilissimi,

Vorrei innanzitutto esprimere la mia gratitudine a tutti coloro che hanno reso possibile questo **nuovo inizio**, in un momento straordinariamente difficile che, assieme a un senso di solitudine, ci ha imposto nuove modalità di lavoro, di socialità, di condivisione. Abbiamo avuto ancora più consapevolezza, in questi mesi, di quanto sia importante dedicare sempre più attenzione alla “persona”, qualunque sia il suo ruolo.

La necessità di **riorganizzare e ripensare le modalità di lavoro** sta rivelando il grande spirito di servizio e la capacità di adattamento del personale, che pur nelle difficoltà è riuscito a garantire continuità alle attività a supporto della didattica, della ricerca e del funzionamento complessivo dell'università.

La pandemia non ci ha fermati: grazie allo sforzo collettivo dei docenti, del personale tecnico-amministrativo, dei collaboratori ed esperti linguistici, del personale tecnico scientifico, delle bibliotecarie e dei bibliotecari, della comunità studentesca **l'università ha saputo reagire**, proseguendo regolarmente nelle proprie attività in tutta sicurezza.

Diversi mesi fa abbiamo lanciato la campagna **#IoSonoResponsabile**, sposata anche dal Ministero dell'Università, e avviato una **campagna di screening** alla quale abbiamo aderito in molti. (Ora ci prepariamo all'avvio della campagna vaccinale, siamo in contatto con la Regione Veneto, che ringrazio per il costante sostegno).

A un anno dall'emergenza sanitaria oggi possiamo dire che la nostra **università è un luogo sicuro**. In ateneo sono state registrate alcune decine di casi di contagio, nessun focolaio. Ringrazio tutti per il senso di responsabilità e i nostri uffici, in particolare il nostro Ufficio Prevenzione e Protezione Rischi per averci tutelati.

È ora tempo di **uscire dalla logica dell'emergenza e cogliere il futuro come un'opportunità**, per ripensare insieme l'organizzazione del lavoro e le modalità di erogazione dei servizi.

In questi mesi abbiamo imparato a vivere disciplinandoci, nel rispetto degli spazi e dei tempi degli altri e della natura. Dovremo anche imparare a considerarci solo **una parte di un ecosistema complesso**.

Mettere al centro il capitale umano e riconoscere le competenze del personale attraverso **un piano di sviluppo** finalizzato alla valorizzazione delle professionalità sarà una delle sfide che ci vedranno impegnati, tutti insieme, ognuno per la propria parte.

1. La nostra storia: quando e perché nasce Ca' Foscari

Siamo innanzitutto **una libera comunità** fondata sulla domanda di sapere da parte di discenti, raccolti attorno a docenti che impartiscono *lectiones*. Da questi primi nuclei, nell'undicesimo secolo nacque a Bologna l'Università: un evento fondamentale nella storia europea.

Ca' Foscari nasce all'incirca otto secoli più tardi, quando, **nel novembre del 1866**, subito dopo la liberazione di Venezia, Luigi Luzzatti «esponeva l'idea della fondazione di un istituto superiore di commercio».

Dal 5 agosto 1868 sino alla fine del secolo, è l'unico polo in Italia per la formazione di economisti, insegnanti di materie tecniche e di lingue straniere di tutto il mondo, aspiranti consoli.

Alla sua costituzione partecipano **le istituzioni locali**: la Provincia, la Camera di commercio e il Comune, che la finanziano. Il Comune metterà a disposizione anche l'uso di Palazzo Foscari. La nostra Regia Scuola partecipa ai **dibattiti politici sul futuro della città** (con il suo porto), mentre Venezia si avvia a diventare una capitale nei settori della cultura, del cinema, del turismo, dell'industria. Negli anni Sessanta del secolo scorso la Facoltà di Chimica Industriale apre l'Ateneo alla cultura scientifico-tecnologica, in connessione con uno dei più grandi poli chimici d'Europa: Porto Marghera. È di quegli anni anche l'apertura alle discipline umanistiche. Ca' Foscari è cresciuta mantenendo la **vocazione** di istituto di formazione saldamente ancorato ai **bisogni del territorio**. Ma quel **legame originario con le istituzioni locali** nel progettare il futuro di questo ricchissimo territorio si è progressivamente affievolito.

È tempo di riprendere quella **progettualità condivisa** e di lungo termine che animò gli animi di docenti, studiosi e politici di allora.

2. Le donne di Ca' Foscari

Se furono uomini a determinare la nascita della nostra Scuola di commercio, in collegamento con le mire espansionistiche del territorio e della nazione, merita una menzione particolare il lavoro pionieristico svolto dalle studentesse e dalle docenti di Ca' Foscari nell'emancipazione del **ruolo della donna** nell'istruzione e nella società.

Nonostante il diritto delle donne all'istruzione fosse uno dei temi discussi sin dall'Unità d'Italia, nella seconda metà dell'Ottocento il nostro Paese registrava ancora l'80% di analfabetismo femminile.

La Regia Scuola Superiore di Commercio è stata **una scuola maschile** per eccellenza: nei suoi primi venticinque anni nessuna donna lascia traccia di sé nei verbali dei licenziati. Il **primo nome femminile** affiora nel 1893. Non fu un caso isolato: allorché nel 1883 la nostra Scuola divenne, unica nel Regno, sede d'esame anche per il conseguimento di diplomi di Magistero da esterni, ragazze poco più che ventenni giunsero qui per conquistarsi il diritto all'autonomia e all'emancipazione sociale. (La presenza femminile in aula rimase limitata, fino agli anni Trenta quasi sempre sotto la soglia del 10% degli iscritti, con indirizzo di studio prevalente nelle lingue straniere; le iscritte a economia costituivano rare eccezioni).

Quando sono stata eletta Rettrice, la prima cosa che quasi tutti mi hanno chiesto è stata: "Che effetto fa essere il primo Rettore donna di Ca' Foscari (e del Veneto), e una delle poche in Italia?". Una domanda alla quale continuo a rispondere allo stesso modo: **non ho mai ritenuto il mio essere donna una credenziale da esibire per candidarmi alla guida di Ca' Foscari**, né ho mai pensato che questo percorso potesse risultarmi più difficile in quanto donna.

Certo, le disparità esistono: c'è un problema di **conciliazione tra vita e lavoro**, che spesso costringe noi donne a interrompere la carriera o a rinunciare alla famiglia; dobbiamo fare di più per superare questo divario e mi impegnerò personalmente per migliorare la condizione attuale.

Credo che prima di tutto contino **la motivazione e la prospettiva** con cui guardiamo naturalmente al lavoro e alla vita personale: l'obiettivo di migliorare e migliorarci costantemente deve corrispondere a una **spinta interiore**, non al bisogno o al desiderio di dimostrare che valiamo quanto e forse più degli uomini.

Trovo questa consapevolezza nelle **ragazze di oggi**, nelle nostre studentesse così come nelle mie figlie: coraggiose, sicure di sé e fiduciose nel futuro che non solo le attende, ma che loro stesse stanno contribuendo a costruire. A queste giovani vorrei dire: continuate a impegnarvi, guadagnatevi il vostro futuro con la preparazione e la forte motivazione. **Tenacia, caparbia, intraprendenza, fiducia** nelle vostre capacità e nelle vostre risorse interiori: sono il capitale di cui tutte disponete.

Permettetemi di raccontarvi una vicenda esemplare, che ci porta indietro nel tempo di circa settecento anni. Questa storia ci è tramandata da un documento, studiato dalla dott.ssa Alessandra Schiavon e conservato all'**Archivio di Stato di Venezia** con cui abbiamo avviato collaborazioni proficue.

Siamo a Venezia nel 1366: figlia dell'assai più noto Marco, rimasta orfana e poi vedova, **Fantina Polo** si presenta in tribunale per reclamare la propria eredità, di cui era stata privata dal marito e, dopo la sua morte, dalla potente famiglia di questo, che l'aveva affidata in custodia ai Procuratori di San Marco. Rimasta sola al mondo, Fantina non si rassegna e ingaggia una complessa battaglia legale contro la famiglia del suo defunto consorte e la potente magistratura veneziana: si prepara con scrupolo per la deposizione, rivendica con forza e caparbia le sue ragioni, fiduciosa nella giustizia e consapevole dei propri diritti: che alla fine, le vengono riconosciuti. **Fantina: una donna del passato esemplare e coraggiosa.** Mi sono un po' dilungata, ma ritengo sia importante guardare sempre al passato e alla nostra storia se vogliamo innovarci e rinnovarci.

Veniamo all'oggi. Negli ultimi dieci anni Ca' Foscari si è molto impegnata nelle questioni di genere. Abbiamo destinato borse di studio per favorire l'accesso delle studentesse alle discipline scientifico-tecnologiche (le cosiddette STEM), dove il divario rispetto ai loro coetanei maschi è ancora alto. Promuoviamo una serie di iniziative volte al rafforzamento del ruolo delle donne nel mondo del lavoro, quali ad esempio **il progetto LEI – acronimo di Leadership, Energia, Imprenditorialità** – attivo dal 2017, per opera del nostro Career Service, e accompagnato dall'ottobre 2020 dalla **rivista quadrimestrale LEI, pubblicata** da Edizioni Ca' Foscari.

Da anni siamo attivi nel campo dell'inclusione e contro ogni discriminazione e abbiamo avviato processi di maturazione della consapevolezza civile; si pensi ad esempio **all'Archivio Scritture Scrittrici Migranti.**

Certo, molto resta da fare, soprattutto per favorire l'accesso delle donne ai ruoli apicali dell'Ateneo (ancora poche le docenti in prima fascia, su 160 prime fasce 43 sono di donne, il 26% circa). Dovremo impegnarci di più anche in tal senso.

3. Ricerca, studenti e merito

Riconoscere, coltivare, valorizzare e premiare il **merito** e le **capacità individuali** sono il vero tema: penso, in particolare, alla **ricerca** ma in generale a tutti gli ambiti del nostro lavoro, compreso il diritto allo studio.

Chi non conosce bene il mondo universitario può avere un'idea distorta della ricerca: tende spesso a concepire ricercatori e ricercatrici come persone assorbite esclusivamente dai propri studi, preoccupati di custodire gelosamente le proprie scoperte. **La ricerca**, invece, anche quando è ricerca di un singolo, **è sempre un fatto collettivo, plurale**: esige **condivisione e partecipazione**, e aspira idealmente a una **ricaduta benefica sull'umanità intera**. La ricerca è ciò che restituisce fiducia e speranza e ci rende consapevoli della complessità del mondo in cui viviamo, fornendoci gli strumenti per affrontare le difficoltà e le nuove sfide.

Ca' Foscari è nata nel segno dell'**innovazione**, aprendo strade fino a quel momento inesplorate, assecondando la naturale vocazione di questa straordinaria città. I nostri fondatori ebbero coraggio e intuizione, e noi dobbiamo avere lo stesso coraggio e la stessa capacità di visione.

La nostra università dovrà recuperare questo ruolo, adattandolo al presente, per formare le classi dirigenti, ma anche semplicemente le cittadine e i cittadini di domani, in grado d'incidere nel futuro del nostro Paese e dell'Europa. -

È **a voi, ragazze e ragazzi**, che ora voglio rivolgermi, perché un'università è tale soprattutto per la vostra presenza: mai come oggi, credo, questa parola – *presenza* – acquista una particolare tonalità emotiva. A voi, studentesse e studenti, dottorande e dottorandi, tutti noi dobbiamo trasmettere **competenza, professionalità, fiducia, senso di responsabilità**. Nei vostri confronti abbiamo molti obblighi: il primo, irrinunciabile, è quello di infondervi la **capacità di credere in voi**.

Vedo in voi una generazione più attenta e pronta a fare quel salto verso un futuro migliore, inclusivo e armonioso di quanto non lo sia la società nel suo complesso.

È importante stimolarvi a studiare, ad affrontare con competenza il futuro, per formare sempre più uomini e donne di valore, **capaci di rendere concrete le competenze teoriche e conciliare il sapere con il saper fare**.

L'istruzione, la ricerca, l'innovazione sono i pilastri di questa rinascita: lo studio ci rende persone più consapevoli e libere; la ricerca ci fa conoscere nuove possibilità; l'innovazione ci permette di realizzarle.

La **digitalizzazione dei saperi** e di alcuni servizi sono temi del presente e del futuro, da gestire con saggezza per preservare e valorizzare **beni come quelli culturali, dotarci di tecnologie avanzate e trasferirle al territorio, con particolare riferimento al sistema delle imprese**.

L'Università deve tornare ad essere **la casa di voi giovani, delle vostre idee e delle vostre aspirazioni**. "L'istruzione è l'arma più potente che possiamo usare per cambiare il mondo", disse Nelson Mandela.

La curiosità e la passione per lo studio e per la ricerca ci guidano giorno dopo giorno: se siamo umanisti, guardiamo alle discipline scientifiche con interesse e curiosità, e viceversa: **contaminiamo i saperi**, condividiamoli, e moltiplicheremo così il loro impatto.

Per me, cittadina italiana ed europea che, grazie a Ca' Foscari, ha potuto scegliere di studiare la cultura di un Paese assai diverso dal nostro, dedicando il proprio impegno alla cooperazione scientifica fra mondi e istituzioni lontani migliaia e migliaia di chilometri, **l'incontro fra culture e tradizioni**, la **collaborazione fra studiosi**, la **mobilità internazionale** sono valori fondamentali, che la nostra università ha da sempre saputo interpretare in continuità con la vocazione cosmopolita della città che la ospita, e che continueremo a promuovere facendone uno dei capisaldi del nuovo Piano Strategico.

Di pochi giorni fa è la notizia dello straordinario risultato del nostro Ateneo con le ben **trenta borse Marie Skłodowska Curie** finanziate dall'**Europa**, che ci rendono la **quarta università europea assieme a Cambridge** per numero di borse vinte, la prima in Italia. **Trenta giovani talenti** provenienti da istituzioni prestigiose di tutto il mondo avranno la possibilità di condurre le loro ricerche a Ca' Foscari e negli altri prestigiosi atenei con cui collaboriamo. Ringrazio i giovani talenti che ci hanno scelto, le colleghe e i colleghi che li hanno assistiti, il personale dei dipartimenti e di ateneo, per aver ancora **una volta confermato con il loro lavoro la vocazione internazionale di Ca' Foscari, nel cuore di una capitale mondiale come Venezia. Il ruolo in Europa di Venezia e l'attrazione di giovani talenti europei e da tutto il mondo in collaborazione con il Comune sarà per noi una priorità**.

In questi primi mesi abbiamo assunto alcune decisioni per **promuovere la carriera accademica e scientifica dei giovani ricercatori e ricercatrici**: continueremo a farlo.

Sul tema del **diritto allo studio** abbiamo già previsto una serie di premi e incentivi: **incentivo fuori sede** (300.000 euro), premio ai migliori studenti, incentivi alla connettività, mobilità e residenzialità (per un totale di 2.900.000 euro), collaborazioni retribuite, prestiti d'onore, attività formative autogestite dagli studenti (68.000 euro), servizi per la disabilità e DSA, tra

cui la **possibilità di accedere ad un supporto psicologico dedicato**. L'Ateneo ha inoltre garantito la riduzione della contribuzione a fronte della presentazione di ISEE corrente e ha investito oltre 2 milioni di euro a copertura delle borse per il diritto allo studio non coperte dalla Regione. A ciò si aggiungono le iniziative promosse dal Career service: il servizio di orientamento al lavoro per studenti e neolaureati cafoscarini; i tirocini su tutto il territorio nazionale, il progetto dedicato agli studenti delle aree linguistica e umanistica, i tirocini all'estero da remoto per sviluppare specifiche attività e progetti strategici assieme ai tutors di aziende e istituzioni. Stiamo promuovendo ora nuovi stage con il Comune e le istituzioni cittadine, per intensificare questa collaborazione e creare maggiori opportunità. **I tirocini e gli apprendistati retribuiti** sono una delle iniziative che promuoveremo con sempre maggiore determinazione.

Il 2020 ha visto l'introduzione e il consolidamento di alcune innovazioni cruciali per la **mobilità studentesca internazionale**, uno degli ambiti dell'esperienza universitaria maggiormente colpiti dalla pandemia. Come molte altre università, abbiamo cercato di gestire al meglio l'emergenza organizzando **incontri virtuali** per offrire supporto e consigli agli studenti che in quei giorni si trovavano all'estero. Abbiamo sperimentato per la prima volta le **mobilità virtuali** (e **blended** parzialmente in presenza e parzialmente online). Abbiamo ripensato alcune **partnership particolarmente strategiche** destinate altrimenti ad essere sospese: ad esempio la collaborazione con **l'Università di Klagenfurt**, basata sullo scambio esclusivo e per ora solo virtuale di studenti, e la partnership con **l'Università di Warwick**, con cui stiamo collaborando proficuamente. Quest'anno inizierà un **nuovo ciclo del Programma Erasmus Plus (2021-27)**, fortemente improntato ai temi della **digitalizzazione**. Il settennato di Erasmus+ appena concluso ci conferisce un primato importante, quello di **prima università in Italia per entità di finanziamenti per i progetti di mobilità International Credit Mobility (ICM)**.

4. Ca' Foscari nel territorio

Nel mio ruolo avverto fortemente il dovere morale di coltivare e alimentare la **fiducia in noi stessi** e lo **spirito di collaborazione**.

Spero di dare un forte impulso alla cooperazione con le università e le istituzioni di formazione superiore del territorio. Insieme possiamo fare grandi cose.

Forse mai come oggi Venezia può apprezzare il valore di ospitare **quattro istituzioni universitarie** che da sole contano una popolazione di almeno **trentacinquemila** persone. **Venezia è l'università, e l'università è Venezia**: un grande **Campus diffuso**, attorno al quale gravita una comunità internazionale di persone, talenti, progetti. **Offriremo spazi e opportunità ai giovani, per la formazione e la ricerca**, seminari e lezioni aperte in biblioteca e nei musei.

Gli Istituti universitari costituiscono la **principale fonte di sviluppo culturale e di ricerca** del territorio cittadino e metropolitano, sono un volano di sviluppo delle attività produttive. Un primo passo importante in questa direzione è il **progetto Study in Venice**: una rete che consorza il nostro ateneo, IUAV, l'Accademia di belle arti e il Conservatorio Benedetto Marcello, d'intesa con il Comune: è **una piattaforma di promozione del sistema locale** a livello nazionale e internazionale, per un miglioramento della qualità socio-economica della Città.

Ca' Foscari ha già dato un forte impulso allo sviluppo della città, costruendo nuove residenze e potenziando il Campus Scientifico in una zona di Mestre attualmente protagonista di una forte riqualificazione. Entro quest'anno anche lo **Studentato del Campus Economico** di San Giobbe aprirà le sue porte.

Vogliamo contribuire a riqualificare il territorio, condividendo e aumentando gli spazi dell'Ateneo nella città storica e nella terraferma, da Via Torino a via Forte Marghera, fino al Campus di Treviso. Siamo al lavoro per offrire **nuovi spazi** agli studenti per le loro esigenze

di aggregazione e socializzazione e per dare all'**area umanistica** una configurazione più funzionale e confidiamo nell'aiuto delle città che ci ospitano.

La rinascita deve iniziare in sinergia con l'**Amministrazione cittadina**, che desidero ringraziare sin d'ora per aver voluto compiere insieme questo percorso, assieme a tutte le istituzioni culturali e scientifiche del territorio, a partire dalle celebrazioni di Venezia e dei progetti che ci vedono collaborare per il rilancio di Venezia, capitale della cultura e della sostenibilità, attraendo giovani dall'Europa e da tutto il mondo, da Ulan Bator a New York, da Singapore a Mosca, per rendere omaggio alla città europea **simbolo di immortale bellezza e fragilità**.

Auspico una forte collaborazione con le altre istituzioni locali e con la Regione, per promuovere insieme un'offerta di qualità per i **cittadini europei** e di tutto il mondo, per i visitatori della nostra città e del nostro Paese, **mettendo sempre i giovani al centro**.

Attraverso la terza missione, valorizzeremo la dimensione sociale, economica e culturale dell'università, a servizio della società e del territorio.

5. Ca' Foscari e la sostenibilità

Nel 2011 **Ca' Foscari** è stata **la prima università italiana ad aver inserito la sostenibilità come proprio obiettivo all'interno del proprio Statuto** e lo ha fatto indicandola all'articolo 3, tra i principi fondanti del nostro Ateneo. A **dieci anni da quella scelta** vogliamo proseguire con determinazione in questa direzione: la sostenibilità dovrà diventare pervasiva, ispirando azioni virtuose in tutti gli ambiti della nostra vita. Tutto ciò è necessario se vogliamo accompagnare **Venezia** in un percorso che la faccia approdare a **capitale europea e mondiale della sostenibilità**.

Insieme alle **istituzioni locali e alle imprese**, stiamo elaborando un programma concreto per fare di **Venezia un laboratorio vivente, una fucina di idee e di buone pratiche per la salvaguardia dei beni culturali, la transizione ecologica e l'innovazione sociale**. In questo contesto si inserisce la proficua collaborazione con il **Comune** e la **Regione Veneto** sul tema della sostenibilità ambientale, degli acquisti verdi, dell'economia circolare, del cambiamento climatico, della proiezione internazionale di Venezia come **campus universitario europeo di livello internazionale**. Con la Regione Veneto abbiamo firmato il Protocollo d'intesa per l'attuazione della **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile** e qualche giorno fa con il Comune di Venezia il Protocollo d'intesa per **VeniSIA**, una piattaforma di innovazione e accelerazione sui temi della sostenibilità, una componente di un progetto più ampio e inclusivo.

6. Conclusione

Se oggi, 24 febbraio 2021, mi si chiedesse che cosa desidero di più come Rettore, non avrei dubbi: desidero più di ogni altra cosa **rivedere studentesse e studenti d'Italia, d'Europa e di tutto il mondo nelle nostre aule**, nelle nostre bellissime sedi, nelle nostre biblioteche rinnovate.

Desidero vedere i nostri studenti, i dottorandi e il nostro personale vivere nella città storica e nella città metropolitana, partire nuovamente per le università europee e del mondo intero grazie ai nostri tanti **programmi di mobilità internazionale** e accogliere a Venezia i loro coetanei e colleghi da tutta Europa e dal mondo.

Della nostra **Venezia** l'università costituisce una componente essenziale: quella, forse, cui più di tutte è affidato il compito di contribuire alla rinascita della città.

Prendiamo esempio da Venezia, da sempre abituata alla **sfida del cambiamento**. Esiste un carattere, nella lingua cinese, **hua** 化, che fa del cambiamento spontaneo l'arte della politica. In questa prospettiva, **cambiare** significa anzitutto innovare, capire la natura e supervisi

adattare. Si tratta di una visione di cui possiamo fare tesoro in questo momento particolare.

Avviandomi alla conclusione di questo discorso, permettetemi di citare il finale dell'opera di un grande scrittore del nostro Novecento, **Italo Calvino**, che al padre di Fantina, Marco Polo e con lui a Venezia, dedicò *Le città invisibili*. Siamo, come dicevo, alle ultime battute del libro. Kublai Khan avverte imminente la fine del suo impero. Sconfortato e sfinito, il grande imperatore riconosce che ogni cosa tende a un'unica meta e vede l'inutilità del tutto. Alle sue parole **replica Marco Polo**: «L'inferno dei viventi non è qualcosa che sarà; se ce n'è uno, è quello che è già qui [...]. Due modi ci sono per non soffrirne. Il primo riesce facile a molti: accettarlo e diventarne parte fino al punto di non vederlo più. Il secondo è rischioso ed esige attenzione e apprendimento continui: cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio”.

L'equilibrio costante e progressivo, che fa avanzare, mi sembra il vero punto di forza di questa conclusione. **«Attenzione» e «apprendimento»** - sono le parole usate da Calvino - uniti a curiosità, consapevolezza e umiltà costituiscono la sola via possibile per costruire un nuovo presente e progettare il futuro uniti.

Dove altro coltivarle, queste arti esigenti, se non nelle aule delle nostre università?

Nel congedarmi da tutti voi, consentitemi di esprimere alcuni **ringraziamenti**.

A **Michele Bugliesi**, col quale da Prorettrice vicaria con delega alle relazioni internazionali ho potuto collaborare proficuamente in un aperto confronto.

A chi lavora ogni giorno a Ca' Foscari, a cominciare dal Direttore Generale e dal Prorettore Vicario, e con loro alle Prorettrici e ai Prorettori, alle Delegate e ai Delegati, alle Direttrici e ai Direttori di Dipartimento e dei Centri, ai presidenti del Nucleo di Valutazione, del Presidio della Qualità, al Comitato Unico di Garanzia, al Senato e al Consiglio di Amministrazione; ai dirigenti e a tutto il personale, dai dipartimenti ai centri alla sede centrale, alle bibliotecarie e ai bibliotecari, a tutti coloro che lavorano ogni giorno con competenza, energia, entusiasmo e creatività. Grazie a tutti per avermi ascoltata!

Animata dalla passione per lo studio e per la ricerca e dal desiderio di offrire alle nuove generazioni una formazione al passo coi tempi, in grado d'incidere sulla loro crescita individuale e professionale, **dichiaro ufficialmente aperto l'anno accademico 2020/2021 dell'Università Ca' Foscari Venezia**.